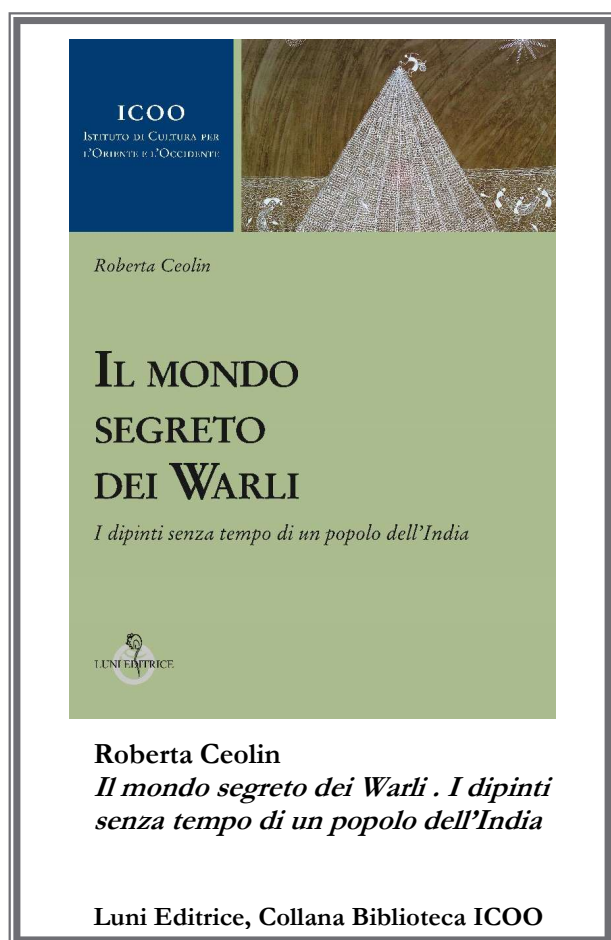


ICOO INFORMA

ICOO INFORMA, UNA PORTA APERTA SULLE CULTURE CON NOTIZIE E APPROFONDIMENTI



I DIPINTI SENZA TEMPO DEI WARLI

Scoperte dal mondo dell'arte solo negli Anni Settanta del Novecento, le pitture monocrome della cultura *warli* sono basate su motivi geometrici e figure di forma triangolare e si distinguono dalle pitture popolari policrome della tradizione indiana. Il bianco che si staglia sulla superficie delle pareti di fango rosso-bruno all'interno delle abitazioni, sembra abbagliare come per magia l'ambiente durante la stagione dei matrimoni.

Il libro di Roberta Ceolin *"Il mondo segreto dei Warli. I dipinti senza tempo di un popolo dell'India"* raccoglie i risultati di ricerche sul campo dell'autrice ed

INDICE

- ❖ I dipinti senza tempo dei Warli, *Roberta Ceolin*
- ❖ *Arabia felix*: una felice riscoperta, *Roberta Ceolin*
- ❖ *Divali*, la festa delle luci
- ❖ Le Mostre e gli eventi del mese

evidenzia le particolarità di questi dipinti, approfondendo origine e significati dei diversi motivi decorativi.

L'interno del *chavuk*, il quadrato magico, si anima di paesaggi dove si intersecano e moltiplicano figure umane e animali in continuo movimento sincronico, sciamani e streghe, alberi fantastici ed elaborati motivi decorativi: al centro, la figura della Dea Madre che attribuisce alle donne warli poteri particolari, perché generatrici di vita.

La pittura warli con la sua esuberanza e vitalità è un flusso ininterrotto, le cui origini sono rintracciabili nel tempo remoto della storia dell'Uomo: sono infatti singolari le continuità culturali e iconografiche con le pitture rupestri mesolitiche dell'India centrale; ma è al tempo stesso un'arte inesauribile e in grado di reinventarsi, proiettata nel futuro e fonte di ispirazione per l'arte contemporanea.

L'autrice, studiosa e collezionista, ha visitato per i suoi interessi storico-artistici, archeologici e antropologici molti Paesi dell'Asia. Da oltre trent'anni compie ricerche sul campo, focalizzandosi sulle popolazioni indigene del subcontinente indiano; a questo scopo ha compiuto molteplici viaggi nelle aree più impervie e remote dell'India, alla ricerca delle popolazioni tribali meno conosciute.

Ha pubblicato svariati articoli su riviste specialistiche e organizzato mostre sull'argomento in Italia e all'estero; cultrice della materia, ha collaborato con enti culturali e tenuto lezioni e conferenze in diversi atenei. Le sue collezioni del mondo tribale indiano sono state ospitate in prestigiose sedi museali. A lei si devono anche le numerose fotografie che corredano il volume.



ARABIA FELIX: UNA FELICE RISCOPERTA

Roberta Ceolin, ICOO

L'ottobre manzoniano che anima ormai da molti anni il centro di Cormano-Brusuglio (MI), questa volta ha portato alla luce anche una figura interessante e sorprendente della famiglia Manzoni.

Pietro Manzoni (1813-1873), figlio di Alessandro e suo più devoto collaboratore e consigliere, alla morte della seconda moglie dello scrittore si trasferì nella casa paterna. Figura vissuta all'ombra del padre, di lui e della sua famiglia si sa ben poco; il fatto più rilevante conosciuto fu il suo matrimonio, senza preavviso e senza alcun permesso da parte del padre, con Giovannina Visconti, ballerina della Scala.



Ritratto di Renzo Manzoni, dal suo libro
"El Yemen: tre anni nell'Arabia felice. Escursioni
fatte dal settembre 1877 al marzo 1880,
Roma, Tip. eredi Botta, 1884

Suo figlio Renzo, nato nel 1852 a Brusuglio di Cormano in provincia di Milano, studiò presso il Collegio Militare di Milano e, malgrado la pesante ipoteca del nonno e del padre, uomo di cultura e studioso, era invece un personaggio molto originale. Fantasia irrequieta, attratto dall'avventura, dall'amore per il nuovo e il diverso, fu un viaggiatore-esploratore di fine Ottocento.

Poco più che ventenne, iniziò la sua attività di studioso di popoli e paesi lontani; nel 1884 pubblicò il volume "El Yèmen. Tre anni nell'Arabia Felice. Escursioni fatte dal settembre 1877 al marzo 1880", un'imponente raccolta dei suoi articoli, cronache e descrizioni fedeli su questo paese, che comprendeva anche alcuni reportage già apparsi sulla rivista "L'Esploratore" e nel "Bollettino della Società geografica italiana". Nel suo libro accenna al fatto che avrebbe voluto pubblicare una appendice sugli studi e le ricerche di Storia Naturale e sulle collezioni che aveva donato ai Musei di Milano e Genova.

Diversamente dal nonno, libero da condizionamenti e abile relatore, scrisse in maniera entusiasta ed emozionante di cose sconosciute e di rapporti umani. Fu etnologo, botanico, conoscitore della lingua araba, geografo e grande osservatore di mondi inesplorati. Ottimo fotografo, cartografo, disegnatore e incisore, con i suoi lavori ha arricchito i suoi resoconti di viaggio e lasciato preziose testimonianze di questo paese da fiaba.

La sua determinazione a viaggiare era nata dalla frequentazione della vasta biblioteca del nonno e di quella paterna; il suo sogno si concretizzò grazie alla sua amicizia con l'ingegnere Giulio Adamoli con il quale partì nel 1876 per una missione ufficiale in Marocco. Il viaggio durò un anno e Renzo avrebbe voluto da lì proseguire per l'Africa equatoriale, ma il suo proposito svanì a causa di una serie di imprevisti; ben presto maturò l'idea di organizzare un viaggio in proprio per lo Yèmen, punta estrema della penisola arabica, terra di incontro tra popoli d'Oriente e genti mediterranee. Il progetto era molto azzardato poiché, se non si faceva parte di una missione governativa, le difficoltà e i rischi erano incalcolabili, soprattutto se si voleva uscire dai

luoghi e dalle strade deputate ai viaggiatori stranieri di fede non musulmana. Malattie, rapporti difficili con gli abitanti e con le autorità, mancanza di giuste credenziali, potevano essere infatti molto pericolosi. Renzo Manzoni era tuttavia una persona speciale, capace di affrontare e superare con diplomazia e fermezza piccole e grandi difficoltà.

È stato il primo italiano a fornire resoconti tanto esatti sullo Yèmen (per molti aspetti ancora validi nel 1991 quando, con l'apertura delle frontiere tra nord e sud, chi scrive effettuò il suo viaggio in questo paese) e uno dei primi a colmare il vuoto della nostra letteratura di viaggio. Da cronista e relatore descrisse in maniera molto precisa il paese e fu un attento narratore dei racconti uditi,



La casa di Renzo Manzoni a Sana'a, in un suo disegno tratto dal suo libro e case di Sana'a nel 1991

(Foto. R. Ceolin)



Una strada di Shibani. Foto R. Ceolin 1991

anche se talvolta un po' falsati. Ebbe la capacità di evitare con cautela, per quanto gli fosse possibile, di giudicare la situazione politica di allora: guerre, invasioni, l'impero britannico e l'impero ottomano che si contendevano questa parte del mondo islamico; i collegamenti

intercorsi tra l'impero ottomano e l'impero asburgico, tanto che i talleri d'argento di Maria Teresa sono stati moneta corrente fino al 1962, data in cui fu fondata la repubblica dello Yèmen del nord.

L'Ottocento è stato il secolo dei grandi diari e delle lunghe corrispondenze, ma l'Oriente attraversato da Renzo non è quello percorso da scrittori, esperti, avventurieri e spie, il suo è quello degli studiosi: l'Oriente arcaico, il regno della regina di Saba, terra solitaria e meravigliosa, tesori archeologici sepolti, culture sconosciute. Tutto ciò che ha scritto ha quindi un importante valore storico.

Dimenticato ingiustamente in Italia dopo la sua morte (i suoi scritti vennero ripubblicati sporadicamente), forse perché aveva espresso la sua posizione duramente contraria, non all'espansione coloniale italiana ma alla politica coloniale seguita dai vari governi di allora, è invece una figura importante nello Yèmen, tanto



Il suk ancor oggi vive in funzione delle esigenze della popolazione. Foto R. Ceolin, 1991

che viene ricordato in alcune guide turistiche che riportano la pianta della città di Sana'a da lui disegnata.



Shiban e i suoi grattacieli. Foto R. Ceolin, 1991

Secondo la tradizione, questa città sarebbe stata fondata da Sem, figlio di Noè, quando in seguito alla morte del padre si diresse verso sud e reputò lo Yèmen e in particolare la terra di Sana'a che era ricca d'acqua, come miglior posto dove abitare.

Sana'a, “La fortificata”, una delle più antiche città viventi della penisola arabica, era conosciuta già dal II° sec. a.C. quando, grazie alla sua posizione strategica era diventata città-fortezza del regno di Saba.

Capitale dalla leggendaria bellezza, che si estende su di un altopiano a circa 2350 m. d'altezza, con le sue case di mattoni crudi e argilla alte 5/6 piani, decorate in gesso bianco, arricchite da balconcini di legno, archetti, vetrate colorate e finestre di alabastro. A Sana'a Renzo Manzoni ne aveva affittata una antica dove risiedeva tra un'escursione e l'altra. Un tempo era una città ricca di giardini fioriti e palme, circondata da possenti mura, con otto porte d'accesso, sui cui spalti ci potevano passare, si diceva, sei cavalli appaiati al galoppo; quelle stesse mura che

Pasolini nel suo documentario “Le mura di Sana'a” girato alla fine del 1970 ci mostrò purtroppo ormai in rovina.

Ricca di coloratissimi *sug*, verso la fine del 1600 aveva una grossa presenza di ebrei (allora formavano un quinto della popolazione) che si occupavano di artigianato e di commercio; originariamente stanziati nella vecchia Sana'a, vennero poi spostati in un quartiere periferico dove continuarono a occuparsi dei loro affari fino agli anni Cinquanta del Novecento, quando emigrarono in massa verso Israele.

Lo Yèmen, che Renzo Manzoni percorse tra il settembre 1877 e il marzo 1880, fu la sua unica vera esplorazione, poi non si mosse più dall'Italia, forse per problemi pecuniari o a causa di malattie contratte durante il suo peregrinare. È noto che il 28 ottobre 1885 sposò Massimiliana Sellier, dalla quale ebbe due figli, entrambi morti prematuramente, e si trasferì a Roma. Sta di fatto che di Renzo Manzoni, già da anni scomparso da ogni dibattito pubblico, non si ebbe più notizia fino alla sua morte, avvenuta in questa città il 17 maggio 1918.



Il villaggio di pietra di Manakha. Foto R. Ceolin, 1991

DIWALI, LA FESTA DELLE LUCI

Tra il 13 e il 16 novembre si è svolta la festa *Diwali*, una delle più importanti feste indiane che si festeggia sempre tra ottobre e novembre. Simboleggia la vittoria spirituale della luce sulle tenebre, del bene sul male e della conoscenza sull'ignoranza, è una delle feste più popolari dell'induismo ed è chiamata "festa delle luci": durante la festa si usa infatti accendere candele o lampade tradizionali chiamate *diya*. In molte aree dell'India i festeggiamenti prevedono anche spettacoli pirotecnici.

Si celebra durante il mese lunisolare di Kartika (tra metà ottobre e metà novembre).

Il festival è associato a Lakshmi, dea della prosperità e della ricchezza, con molte tradizioni regionali che collegano la festa a Sita e Rama, Vishnu, Krishna, Yama (dio dei morti), Durga (dea madre), Kali, Hanuman, Ganesha. In molte rappresentazioni di teatro popolare celebra il giorno in cui Lord Rama tornò nel suo regno di Ayodhya con sua moglie Sita dopo aver sconfitto il demone Ravana e aver scontato 14 anni di esilio.



Decorazioni di luci tradizionali

Per induisti e giainisti è la celebrazione della vita e l'occasione per rinsaldare i legami con familiari e amici. Per i giainisti, inoltre, rappresenta l'inizio dell'anno.

Il *Divali* è festeggiato anche dalla popolazione di religione Sikh che festeggia il *Bandi Chor Divas*, letteralmente il "giorno della liberazione". Ricorda infatti che proprio nel giorno di *Divali*, nell'ottobre del 1619 Guru Hargobind Sahib Ji venne rilasciato dalla prigione di Gwalior in India, insieme ad altri 52 principi.

In vista del *Divali*, gli indù si preparano pulendo e decorando le case e illuminandole all'interno e all'esterno con *diya* (lampade a olio) e *rangoli* (decorazioni simboliche multicolori). Durante il *Divali*, le persone indossano i loro abiti più belli, partecipano alle feste di famiglia, dove vengono condivisi dolci *mithai* e doni; si usa anche lasciare offerte e lumini accesi nell'acqua dei fiumi o far volare lanterne accese.

La festività è riconosciuta anche in numerosi paesi con presenza indiana, come per esempio Sri Lanka, Myanmar, Nepal, Mauritius, Malesia, Singapore, Thailandia.



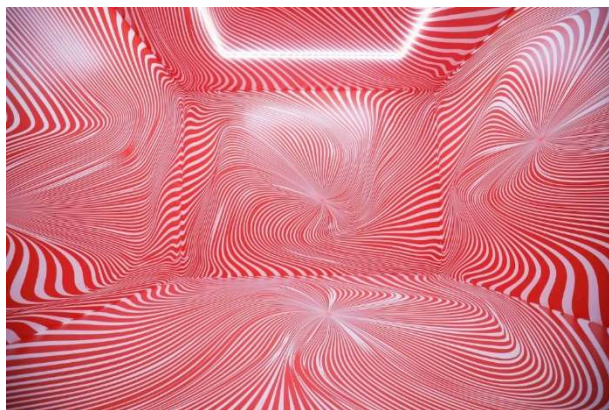
Un esempio di decorazione *rangoli* realizzata sul selciato davanti a casa con sabbia e riso colorati

LE MOSTRE E GLI EVENTI DEL MESE

ARTE DIGITALE A PECHINO

Fino al 17 gennaio 2021 - UCCA, Center for Contemporary Arts, Pechino

<https://ucca.org.cn>



La mostra, dal titolo *Immaterial/ Re-material. A Brief History of Computing Art*, intende offrire un panorama molto ampio sull'evoluzione dell'arte elettronica dagli anni Sessanta a oggi, esplorando alcuni temi molto importanti come l'estetica del "machine learning", la materialità del digitale e il senso di insoddisfazione legato all'uso della tecnologia.

Il rapporto tra materiale e immateriale è da sempre uno dei concetti più esplorati nella discussione teorica sulle arti digitali. Dai primissimi esperimenti di computer art degli Anni Sessanta fino alla software art contemporanea, la pratica artistica che utilizza le tecnologie digitali è sempre stata accompagnata da una vasta attività speculativa che ne indaga la natura, l'estetica e i differenti linguaggi.

Curata da Jerome Neutres, in collaborazione con Ara Qiu, l'esposizione pechinese comprende opere di 29 artisti, dai pionieri degli anni Sessanta

e Settanta (come Vera Molnar, Harold Cohen ed Edmond Couchot) ai protagonisti della scena contemporanea internazionale (come Memo Atken, Refik Anadol e Quayola), includendo anche diversi nomi emergenti cinesi (tra cui Yang Yongliang, aaajiao e Fei Yining).

L'ORIENTE DI STIBBERT AD AREZZO

Fino al 6 giugno 2021 – Casa Museo Ivan Bruschi, Arezzo

Momentaneamente sospese le visite in presenza.
Visite virtuali sul sito

www.fondazioneivanbruschi.it/



Curata da Enrico Colle e Martina Becattini e nata dalla collaborazione tra la Fondazione Ivan Bruschi, amministrata da UBI Banca e il Museo Stibbert di Firenze, la mostra "**L'Oriente in casa. Opere dalla collezione di Frederick Stibbert**" espone pregiati e originali pezzi provenienti sia dall'armeria di Frederick Stibbert che dalla sua casa-museo: arredi e dipinti che

mostrano il gusto per l'egittomania, mobili intarsiati in madreperla, affiancati da oggetti in metalli sbalzati e smaltati per documentare l'arte islamica e, a conclusione dell'esposizione, un'ampia selezione di particolari opere d'arte provenienti dalla Cina e dal Giappone.

CHEN ZHEN ALL'HANGAR BICOCCA

Fino al 21 febbraio 2021 – Hangar Bicocca, Milano

<https://pirellihangarbicocca.org/mostra/chenzhen/>

Temporaneamente chiusa



Pirelli Hangar Bicocca presenta dal 15 ottobre 2020 al 21 febbraio 2021 "Short-circuits", a cura di Vicente Todolí, la retrospettiva dedicata a Chen Zhen, una delle figure principali del panorama artistico contemporaneo. Celebrato dai più importanti musei del mondo, l'artista ha saputo superare il divario tra l'espressività orientale e quella occidentale, attraverso opere di grande potenza visiva che anticipano la complessità socio-politica del mondo di oggi, analizzando temi come la globalizzazione, il consumismo e il loro rapporto con la tradizione.

PROSPETTIVE INDIANE

Fino al 14 marzo – Museo Rietberg, Zurigo

<https://rietberg.ch/ausstellungen/perspektiven>



La mostra del Museo Rietberg intende indagare sull'uso della prospettiva in pittura e sulla diversa percezione che se ne ha in Oriente e in Occidente.

La rappresentazione prospettica tenta di raffigurare oggetti tridimensionali su una superficie bidimensionale e quindi trasmettere un'impressione spaziale. Dalla prospettiva odierna, la rappresentazione prospettica centrale con un punto di fuga sembra quasi naturale e logica. Da tempo è diventata un'abitudine e un metro in Occidente e, grazie in gran parte alla fotografia e al cinema, è diventata l'epitome del modo naturale di vedere e quindi di rappresentare. Le immagini che non soddisfano questi criteri vengono spesso erroneamente giudicate "ingenue", arretrate o difettose.

La mostra "Perspektiven" mette in discussione questo punto di vista e illustra l'applicazione della prospettiva nella pittura e in miniatura indiana, nonché le sue modalità speciali di rappresentazione e osservazione. Come anche in altri ambiti artistico culturali dell'Oriente, in India l'architettura e lo spazio sono rappresentati in una

unione di angolazioni prospettiche differenti. Ciò consente allo spettatore di immergersi nello scenario e di cogliere vedute che non sarebbero visibili con una prospettiva centrale pura.

INIZIATIVE ON LINE

RICERCA E MEDIO ORIENTE

Dal 25 novembre al 21 maggio

Webinar di SeSaMo <http://www.sesamoitalia.it/>

I WEBINAR DI SeSaMo SU RICERCA E MEDIO ORIENTE

Uno spazio di confronto, dialogo e "auto-riflessione" sugli studi medio orientali in Italia e nel mondo.

25 NOVEMBRE, H. 17.00
PROSPETTIVE CRITICHE SU RAZZIALIZZAZIONE E IDENTITÀ NELLO STUDIO DEL MEDIO ORIENTE E NELL'ACCADEMIA ITALIANA
Moderatore: PAVIA RIVETTI, Dublin City University
Partecipano: ROBERTO DI PRIO, Università di Torino; EMILIA CAPOI, University College London; LINDA EL HACH, Université René La Sévigne; MIRIAM GAZDAR, London University; ROSA GILBERTI, Università degli Studi Milano Bicocca; MARTA SCAZZON, TUM; TORRINO TARRI, Università di Torino

15 DICEMBRE, H. 10.00
QUALI PROSPETTIVE DOPO LO STUDIO DELLA LINGUA ARABA?
Facilitazione e moderazione: MARIO LARINI, Università di Macerata; MARTA SCAZZON, TUM; VALERIA GUERRA, Social Science University of Ankara

25 GENNAIO, H. 10.00
LIBERTÀ ACCADEMICA, ETICA E SICUREZZA NEL CONTESTO MEDIO ORIENTALE: ALCUNI SPUNTI DI RIFLESSIONE
Moderatore: PIERO ACCONTELLA e ALBERTO TORINI, Università di Firenze
Partecipano: DELIA AYDIN, Scuola Normale Superiore, sede di Firenze; LORENZO CARO, Università di Milano; FORTI GAZDAR, Università di Torino; LORENZO LEBRONI, Università di Roma Tre; DANIELA MELLA, Università di Catania

26 FEBBRAIO, H. 17.00
LA RICERCA DI CAMPO NELLA REGIONE MENA DIECI ANNI DOPO LE RIVOLTE DEL 2011: APPROCCI E METODI
Moderatore: RENATO PONTILLI, Università di Pisa
Partecipano: ANTONIO SACCHETTI, ricercatore indipendente; GEMELLINA SIRONI, Università di Pisa; RAFFAELLA VALLI, Università Roma La Sapienza e Humboldt Universität Berlin

25 MARZO, H. 17.30
NO COUNTRY FOR ANTHROPOLOGISTS? ETHNOGRAPHIC RESEARCH IN THE CONTEMPORARY MIDDLE EAST
Moderatore: DANIELA GAZDAR, Middle East University, Halle-Wittenberg
Partecipano: GIUSEPPE GRISSIN, Università di Roma Tre; FRANCESCA MANTOVANI, Università del Gargano

21 MAGGIO, H. 10.00
LA RICERCA ISLAMOLOGICA TRA TEORIA, METODO E PRATICA: SPUNTI TEORICI E RIFLESSIONI EPISTEMOLOGICHE DAL CAMPO
Moderatore: FRANCESCA PIRASCA, Università di Venezia
Partecipano: GUARIMANO DI NI, Università Roma La Sapienza; MONICA PIRASCA, Università Cattolica del Sacro Cuore; FABIO VIGNI, Università di Venezia

Gli incontri si svolgeranno sulla piattaforma zoom. I link per la prenotazione e il collegamento saranno indicati nelle locandine dei singoli eventi.

SeSaMo
SOCIETÀ PER GLI STUDI SUL MEDIO ORIENTE

Ha preso avvio il ciclo “Ricerca e Medio Oriente”, promosso da SeSaMo Società per gli Studi sul Medio Oriente. Si tratta di una serie di eventi pensati per offrire un regolare spazio di confronto, dialogo e auto-riflessione sugli studi medio orientali in Italia e nel mondo.

Programma:

25 novembre – Prospettive critiche su razzializzazione e identità nello studio del Medio Oriente e nell’Accademia Italiana

15 dicembre – Quali prospettive dopo lo studio della lingua araba?

25 gennaio – Libertà accademica, etica e sicurezza nel contesto mediorientale: alcuni spunti di riflessione

26 febbraio – La ricerca di campo nella regione Mena dieci anni dopo le rivolte del 2011: approcci e metodi

25 marzo - No Country for Anthropologists? Ethnographic Research in the contemporary Middle East

21 maggio – La ricerca islamologica tra teoria, metodo e pratica: spunti teorici e riflessioni epistemologiche dal campo

Per ulteriori dettagli e per l’elenco dei relatori, vedere il sito www.sesamoitalia.it. Locandine di cui singoli seminari indicheranno di volta in volta la piattaforma e le modalità di iscrizione/svolgimento. I seminari sono gratuiti e aperti a tutti.

L’ASIA PER *CONNESSIONI CULTURALI*

<https://www.milanoguida.com/>

info@milanoguida.com

tel. 02 35981535

Connessioni Culturali è un simpatico progetto di divulgazione culturale ideato da *Milanoguida* allo scopo di permettere a tutti di continuare a scoprire la bellezza che ci circonda, anche nel momento in cui non è consentito uscire di casa. Si tratta di una serie di incontri virtuali che scavalcano i confini spaziali, le distanze geografiche e temporali, permettendo visite guidate e incontri con artisti, monumenti, siti archeologici, letteratura, storia dell’arte e bellezze

naturali. Alcuni degli appuntamenti sono dedicati ad aspetti culturali e artistici dell'Asia.

Al termine dell'incontro è sempre possibile porre domande al docente, scambiarsi idee e commenti, rendendo quest'esperienza virtuale un momento vivo e vivace di dibattito artistico.

Per dettagli, date e iscrizioni, consultare il sito web

<https://www.milanoguida.com/conessioni-culturali/>

India



L'appuntamento dedicato all'India permette di intraprendere un viaggio virtuale da nord a sud alla scoperta delle meraviglie delle regioni di Rajasthan, Tamil Nadu e Kerala.

Il viaggio parte dal confine con il Pakistan dove si sviluppa il Rajasthan: terre coltivate, parchi naturali e laghi si accompagnano a templi riccamente decorati e a magnifici palazzi, in un'atmosfera di antiche tradizioni e costumi.

Si visita la Città Blu, Jodhpur dominata dal forte di Mehrangarh; Udaipur, considerata uno dei luoghi più romantici del Paese e Agra con il celeberrimo Taj Mahal.

Più a sud nella regione di Tamil Nadu, anima dell'induismo, si visita la città di Mahabalipuram, un tempo villaggio di pescatori, oggi nota località balneare e Madurai celebre per lo Sri Meenakshi Temple.

Nella regione di Kerala, ci si sofferma su Munnar con le sue immense piantagioni e cerimonie tradizionali e Kochi, città fortemente multiculturale grazie a una forte influenza cinese ed europea. Particolare attenzione viene dedicata all'antica tradizione culinaria indiana, tra spezie e colori che invadono le strade di ogni città.

Museo del Vicino Oriente di Berlino



Situato nell'ala sud del celeberrimo **Museo di Pergamo nel Museumsinsel di Berlino** (un agglomerato di magnifici musei che sorgono su una piccola isola del fiume Sprea al centro della capitale tedesca), il Museo del Vicino Oriente vanta **reperti** di fondamentale importanza provenienti dai **maggiori scavi tedeschi compiuti a Babilonia, Uruk, Assur**.

Primo fra tutti, certamente, la **Porta di Ishtar**, ossia una delle magnifiche porte di accesso alla città interna di Babilonia, e l'annessa **Via Processionale**. Realizzata nel 575 a.C. circa per

volere di Nabucodonosor II e attraversata anche da Alessandro Magno nel 331 a.C., questa porta e la strada processionale sono decorate con **magnifiche mattonelle azzurre smaltate**, su cui si alternano leoni, draghi, tori.

La scrittura cuneiforme dei Sumeri



L'appuntamento **dedicato alla lingua e alla scrittura sumerica** indaga uno degli aspetti più curiosi e affascinanti della **più antica civiltà mesopotamica nota**, i Sumeri.

L'incontro permette di entrare nel vivo di questa antica civiltà, cogliendo **l'importanza che la scrittura ebbe nella diffusione e nella conservazione del sapere**, nell'amministrazione e nell'**evoluzione di una vera e propria letteratura**, la **prima mai messa per iscritto**.

Un docente di **sumerologia**, tratterà dell'**origine della più antica scrittura del mondo**, guidando i partecipanti a leggere alcuni **segni cuneiformi**, indagando l'evoluzione e la grammatica della lingua sumerica, alla scoperta dei **testi e dei generi letterari più importanti**. Si concluderà con qualche **semplice e divertente traduzione di alcuni brani scritti in sumerico**.

Verrà trattata anche la **straordinaria scoperta dell'iscrizione di Behistun** e il difficile

cammino compiuto dai filologi nella **decifrazione delle lingue mesopotamiche**.

Babilonia ieri e oggi



Situata nell'ampia pianura fertile che si estende tra i fiumi Tigri ed Eufrate, in un'area a 80 km a sud dell'attuale Baghdad, la città di Babilonia ha origini che risalgono al II millennio a.C. Fu con il re Hammurabi (1728-1686 a.C.) che la città di Babilonia divenne il centro di un regno che andava dalla Siria fino all'Assiria. Nei secoli si susseguirono differenti dinastie locali tra cui quella caldea di Nabopolassar cui apparteneva anche Nabucodonosor II, il valoroso re e generale che portò Babilonia al suo stato di maggiore potenza e splendore.

Fu proprio Nabucodonosor II (634-562 a.C.) a dotare Babilonia di nuove magnifiche architetture, oltre che a far costruire un imponente sistema di mura difensive, così come strade, canali, ziqqurat e palazzi. Secondo la tradizione, è sempre a questo sovrano babilonese che si deve la costruzione dei famosi Giardini Pensili di Babilonia, una delle Sette Meraviglie del Mondo Antico, la cui reale esistenza è tuttavia oggi assai discussa. Citato più volte nell'Antico Testamento, Nabucodonosor II si rese colpevole della distruzione del Tempio di Salomone a

Gerusalemme e di quello che è noto come “Esilio Babilonese”, ossia la prima deportazione del popolo ebraico, creando così la storica contrapposizione tra Babilonia – la città della perdizione – e Gerusalemme – la città di Dio.

Conquistata dai Persiani di Ciro II nel 538 a.C., la città di Babilonia venne infine soggiogata da Alessandro Magno nel 331 a.C., mantenendo comunque una significativa importanza, prima di iniziare a subire invasioni e conquiste da parte di altre potenze, come i Parti e i Seleucidi, fino a essere inglobata nell'Impero Romano sotto Traiano, quando ormai la città appariva già in uno stato di notevole decadenza e abbandono.

I geroglifici egizi



Analogamente agli incontri dedicati alla **Scrittura cuneiforme dei Sumeri** e alla **Lingua babilonese**, la **Connessione Culturale dedicata alla lingua geroglifica** permette di entrare nel vivo dell'antica civiltà egizia, cogliendo l'importanza che la scrittura ebbe nella diffusione e nella **conservazione del sapere**, nella **ritualistica funebre** e nell'**evoluzione di una vera e propria letteratura**.

Un **esperto della civiltà egizia**, guiderà alla lettura dei simboli essenziali della lingua geroglifica, indagandone l'origine, l'evoluzione e la grammatica; presenterà i testi più importanti scritti con questi caratteri e illustrerà le differenze tra i geroglifici "classici" e la lingua più tarda del cosiddetto "demotico". Si parlerà della straordinaria scoperta della **Stele di Rosetta** e del difficile cammino compiuto dagli archeologi nella decifrazione della lingua egizia, per poi terminare con qualche semplice saggio di **traduzione di alcuni brani scritti in geroglifico**.

Yunnan, Sichuan e l'altopiano del Tibet



Un viaggio virtuale in una tra le zone più remote dell'Asia, tra natura incontaminata, antichi templi buddisti, scenari abitati dai panda giganti che vivono accanto a popolazioni che conducono un'esistenza al di fuori del mondo moderno.

Il viaggio incomincia esplorando le regioni di Sichuan e Yunnan, nel sud ovest della Cina, amate dai cinesi e dai visitatori per i loro paesaggi mozzafiato, i sapori variegati e piccanti, le numerose etnie che vivono in comunità e i luoghi sacri al taoismo e al buddhismo.

Entrambe le regioni confinano con l'altopiano tibetano; il Sichuan è noto soprattutto per la sua

cucina pungente, i panda giganti, la massiccia presenza di fiumi e laghi, il famoso Emeishan, uno dei quattro monti sacri buddhisti della tradizione cinese, ma anche Qingcheng, il noto tempio Taoista. Grandi, immense città moderne e centri di antica e raffinata cultura completano l'offerta riservata ai visitatori di questa provincia cinese.

Scendendo verso Sud, si entra nello Yunnan, una delle regioni più appartate della Cina. Il fascino di questa zona risiede nei suoi paesaggi variegati e nella presenza di numerose etnie. Nello Yunnan si può passare da colorati villaggi dell'altopiano tibetano sulle rive del lago Erhai, ai terrazzamenti irrigati per la cultura del riso, a sud.

Le etnie Bai, Naxi, Miao che popolano questa regione sono depositarie di patrimoni culturali originali e di grande antichità, che conservano e tramandano con cura.

Meraviglie della Giordania



Un viaggio virtuale in uno dei luoghi più affascinanti del mondo, dove **siti archeologici monumentali** scolpiti nelle rocce rosse dialogano con il **fascino surreale del Mar Morto** e le **distese desertiche del Wadi Rum** popolate da dromedari.

Il “virtual tour” si sofferma sui maggiori tesori del territorio come **Jerash**, che con i suoi templi, il teatro, il ninfeo, il foro e le **Basiliche paleocristiane** è uno dei siti archeologici **più importanti di tutto il Vicino Oriente**. Si potrà ammirare lo splendido **mosaico di Madaba**, risalente al IV secolo, che illustra la **mappa dell'antica Terra Santa** con tutte le sue antiche città. E poi la meravigliosa **Petra** che, incastonata nel granito rosso, era stata la **grande città sacra del popolo dei Nabatei** e luogo strategico degli scambi commerciali tra la Penisola araba e il mondo del Mediterraneo.

Abbandonata nell’VIII secolo e **riscoperta solo nel 1812**, Petra è oggi annoverata tra i siti dell'**Unesco come Patrimonio dell'umanità** e nel 2007 è stata eletta come una delle **sette meraviglie del mondo moderno**.

CINA E GIAPPONE A BOLZANO

<https://m.facebook.com/associazioneart>

Un corso di aggiornamento sulle interrelazioni artistiche e culturali tra Oriente e Occidente è organizzato dall'Associazione Art Bolzano associazioneartbolzanobozen@gmail.com.



Programma del corso

-Martedì 24 novembre

Enrico Sartori, La musica occidentale e cinese in Cina: breve excursus storico dal Novecento ad oggi.

-Venerdì 27 novembre

Alessandra Lavagnino, La nascita della letteratura cinese moderna e l'orma dell'Occidente

-Venerdì 4 dicembre

Marco Del Bene, Quale Oriente? Quale Occidente? Centocinquanta anni di intrecci storici e culturali fra Italia e Giappone

-Venerdì 11 dicembre

Alessandro Russo, Rivoluzione culturale e Hong Kong: due labirinti cinesi

-Martedì 15 dicembre

Stefania Stafutti, La letteratura cinese: temi, correnti e protagonisti

-Venerdì 18 dicembre

Fabrizio Sandretto, Il racconto orale giapponese (con esempi di musica tradizionale)

Moderatori: Adel Jabbar e Roberto Satta

Coordinatore: Roberto Satta

I docenti:

Alessandro Russo (sociologo, docente universitario), Fabrizio Sandretto (pianista e traduttore), Alessandra Lavagnino (docente universitaria), Enrico Sartori (direttore d'orchestra), Marco Del Bene (docente universitario), Stefania Stafutti (docente universitaria), Roberto Satta (pianista e musicologo), Adel Jabbar (docente universitario).

ARTE EMERGENTE A SHANGHAI

Sale Espositive del World Trade Center di Shanghai (99 Xingyi Road).

www.shyaf.com/



Torna la Shanghai Youth Art Biennial, sostenuta dal Liu Haisu Art Museum. Considerata la più importante manifestazione culturale cinese dedicata all'arte emergente, questa grande piattaforma espositiva, giunta alla sesta edizione, si è affermata nel tempo anche come un importante soggetto del mercato dell'arte.

La commissione giudicante ha valutato ben 18.736 opere di 4.087 artisti cinesi, residenti sia in patria sia all'estero. Dopo accurata selezione, ne sono state selezionate 1.100 realizzate da 260 artisti, che per creare le loro opere usano vari media come la pittura tradizionale cinese, la pittura a olio, la scultura, il video e i nuovi media.

LA BIBLIOTECA ICOO

9788879845175	1. Francesco Surdich – Matilde Castagna, <i>Viaggiatori, pellegrini, mercanti sulla Via della Seta</i> ,	€ 17,00
9788879845212	2. <i>Il Tè. Storia, popoli, culture</i> ,	€ 17,00
9788879845298	3. <i>Carlo da Castorano. Un sinologo francescano tra Roma e Pechino, 28,00</i>	€ 28,00
9788879845533	4. Edouard Chavannes, <i>I libri in Cina prima dell'invenzione della carta</i>	€ 16,00
9788879845977	5. Jibei Kuniyigashi, <i>Manuale pratico della fabbricazione della carta</i>	€ 14,00
9788879846035	6. Silvio Calzolari, <i>Arbat. Figure celesti del Buddhismo</i>	€ 19,00
9788879846042	7. <i>Arte islamica in Italia, € 20,00</i>	€ 20,00
9788879846103	8. Jolanda Guardi, <i>La medicina araba</i>	€ 18,00
9788879846394	9. Isabella Doniselli Eramo, <i>Il drago in Cina</i>	€ 20,00
9788879846394	10. Tiziana Iannello, <i>La civiltà trasparente</i>	€ 19,00
9788879846547	11. Angelo Iacovella, <i>Sesamo</i>	€ 16,00
9788879846554	12. A.Balistrieri, G.Solmi, D.Villani, <i>Manoscritti dalla Via della seta</i>	€ 24,00
9788879846707	13. S.Calzolari, <i>Il principio del Male nel Buddhismo</i>	€ 24,00
9788879847056	15. R.Ceolin, <i>Il mondo segreto dei Warli. I dipinti senza tempo di un popolo dell'India</i>	€ 22,00

Ricordiamo ai nostri lettori che possono seguire in ogni momento le attività di ICOO
e trovare ulteriori suggerimenti di lettura sia sul sito, sia sui social

www.icooitalia.it

Instagram

Facebook

ICOO - Istituto di Cultura per l'Oriente e l'Occidente
Via R.Boscovich, 31 – 20124 Milano

www.icooitalia.it
per contatti: info@icooitalia.it